Anno XV N. 227 | Udine, Sabato 8 Ottobre 1892 | Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2

Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 30 in quarta pagina cc. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

L'ultimo cardinale inglese

Colla morte del cardinale Howard — scrive l'*Universe* di Londra — la Chiesa perdette un valente *maestro*, il papa un amico personale, e l'Inghilterra il suo ultimo rappresentante nel sacro collegio. Il defunto apparteneva al primo ordine della sua elevata dignità essendo cardinale vescovo. Enrico Edoardo Manning, di cui piangemmo la morte avvenuta il 14 gennaio di quest'anno, non era che cardinale prete, e Giovanni Enrico Newman, uscito di vita l'11 agosto 1890, era cardinale diacono.

Adesso ci sono soltanto due cardinali nell'impero britannico, Patrizio Francesco Moran, arcivescovo di Sidney, nato a Leiglinbridge, nella contea di Carlow (Irlanda), e Alessandro Taschereau, arcivescovo di Quebec, nato a Saint Marie de la Beauce, e, quanto a lingua, franco canadese. Da quando sua Santità Leone XIII salì alla cattedra di S. Pietro morirono due cardinali irlandesi, Palo Cullen e Eduardo Mac-Cabe; ed uno irlandese-americano, Giovanni Mac-Closkey, la cui salma riposa a New-York, così che al presente non v'è che un porporato, Giovanni Gibbons, arcivescovo di Baltimora, del quale la lingua sia l'inglese.

I cardinali Newman e Mannig, come tutti sanno, erano convertiti, ma il cardinale Howard nacque nella fede nostra. Egli appartenne ad una delle più antiche famiglie cattoliche del regno, ad una delle più splendide nel libro d'oro della aristocrazia inglese. Il poeta cattolico, Alessandro-Pope, nel suo *essay on man* dice:

> What can ennoble sost or slaves or cowards?
> alas! not all the Clood of all the Hovards. (*)

L'albero genealogico può lasciar presumere che un uomo sarà buono, non vale tuttavia a fare un eroe o un santo. Ma il prelato, ora defunto, era nobile per indole non meno che per prosapia, e aggiunse nuovo lustro alle cronache della sua schiatta. Figlio unico di sir Eduardo Howard e nipote del dodicesimo duca di Norfolk, egli discendeva dal ramo reale di Tomaso Plantagenet, quinto figlio di Eduardo I. Due della sua famiglia confermarono le loro convinzioni religiose col proprio sangue sul patibolo, il conte di Surrey, nel 1547, e Tomaso, duca di Norfolk, nel 1572. Nè solo ora per la prima volta l'illustre famiglia ebbe un suo figlio nel sacro senato di Roma cattolica. Il 27 maggio 1675, Clemente X creava cardinale un domenicano, Tomaso Howard, col titolo di S. Cecilia. Questi era fratello dell'ottavo duca di Norfolk e grande elemosiniere della regina Maria Beatrice d'Este, moglie di Giacomo II, e seguì i suoi sovrani nell'esilio. Morto a Roma nel 1694, gli venne costruito un monumento nella chiesa di S. Maria sopra Minerva.

Nei suoi primi anni il defunto cardinale attese alla professione dell'armi, e portò l'elmo scintillante e la corazza e la piuma bianca degli ufficiali del secondo reggimento guardie del corpo. Di lui si rammenta che, come subalterno, comandò l'avanguardia del corteo ai funerali del duca di Wellington. Ma ben presto egli si sentì chiamato a più alta vita, rinunciò al suo grado, recossi a Roma a fare gli studi per il sacerdozio, e il primo cavaliere del *corps d'élite* della regina ricevette la tonsura. Presto divenne caro a Pio IX, di s. m.; per la versatilità del suo ingegno, per la singolare energia e per l'attitudine allo studio delle lingue. Egli non fu per vero un Mezzofanti, ma con rara intelligenza e assiduità riuscì a rendersi padrone dell'*arabo*, dell'*armeno*, del *turco*, del *russo*, oltre che delle lingue più famigliari d'Europa. Rapide furono le sue promozioni dalla segnatura alla propaganda, dalla propaganda all'arcivescovato titolare di Neo-Cesarea, di qui alla porpora, e importanti incarichi affidatigli.

Il periodico inglese rammenta poi come Leone XIII apprezzasse il Card. Howard, come questi, quattro anni sono, venisse assalito da grave infermità, che lo costrinse a ricercare la salute nell'aria nativa, come la sua salma riposi ora nelle tombe dei suoi antenati fra i preti e i boschetti presso le sponde del gentile Arun.

(*) Che cosa può nobilitare gli sciocchi, gli schiavi o i codardi? Oimè, neppur tutto il sangue di tutti gli Howards.

LE INVASIONI DELLA MASSONERIA
nel campo politico

La Massoneria, che poco fa ancora giurava e spergiurava di non essere altro che un'Associazione filantropica, ora, poichè i tempi le sono più propizi, butta la maschera e si dichiara apertamente antireligiosa e politica. Così per mezzo del Lemmi, in Italia, così pure per mezzo del Grande Oriente francese, in Francia.

Contro questa sfacciata invasione della Massoneria, si leva ora colà, nella nazione rivoluzionaria, una parte della stessa stampa repubblicana, commentando le risoluzioni prese nel convento massonico della via Cadet.

Il *Journal des Débats* se ne occupa più specialmente e scrive:

« Oggi la guerra alla religione è divenuta il primo dovere di un *framassone*, e si è udito un antico deputato radicale, il Blatin, in un momento in cui si è trovato a presiedere la riunione, dichiarare che la morale massonica era antagonista della morale cristiana ».

Lo stesso giornale, dopo aver ricordato le deliberazioni prese in odio alla Chiesa, in quell'assemblea, l'imposizione violenta che di tali decisioni si vuol fare a tutti gli aderenti alla setta, le proteste che le medesime han provocato, soggiunge:

« Su dieci Loggie massoniche, otto per lo meno non sono altro che semplici comitati elettorali. Non si era voluto finora dire apertamente che la Massoneria non faceva più che della politica; questo passo restava a farsi ed è stato fatto. Noi non ce ne lamentiamo punto perchè amiamo meglio avere degli avversari che combattono a viso scoperto.

Tutto il mondo saprà d'ora in poi che la massoneria non è più un'intrapresa di radicalismo e che dalla teoria essa passa apertamente all'azione. Che un'Associazione di questo genere sia illegale, nulla di più certo; ma lungi da noi il pesiero d'invocare contro di essa l'intervento dei pubblici poteri!... Noi, a fianco di questa organizzazione potente della Massoneria, vorremmo veder formarsene delle altre che usassero degli stessi mezzi, con uno spirito migliore. Le risoluzioni del Grande Oriente di Francia sono una minaccia per la pacificazione degli animi e delle coscienze, e coloro che le hanno prese non hanno punto dissimulato le loro intenzioni.

Il Papa dice: *pace*; conviene ad essi di dire: *guerra*.

E' nel loro diritto, ma i repubblicani conservatori hanno un uguale diritto, e sarebbe tempo per essi di esercitarlo egualmente ».

La questione degli spezzati d'argento

La deficienza degli spezzati comincia a entrare nello stadio acuto, e provoca irritazioni, asprezze, minaccie di reazioni e di proteste contro l'inazione del governo a provvedere a un sì grande inconveniente, che torna il danno gravissimo a molti piccoli commercianti, costretti a lasciar andar via i propri clienti per non poter cambiare un biglietto di Banca di 5 lire.

A Torino e in qualche altro sito parecchi negozianti hanno chiuso *i loro esercizii* per questa ragione.

La Questura fa quanto può per impedire il passaggio all'estero di tali monete: ma la speculazione è così vasta ed è così fortemente organizzata, che in onta alle più scaltre e assidue investigazioni, non si giunge a fermare che qualche migliaio di lire, mentre *tali monete* emigrano a milioni.

Si calcola che per tal mezzo ne siano state smaltite al di fuori presso che ottanta milioni di lire.

Il guadagno degli incettatori è veramente considerevole; vi è perfino chi guadagna quaranta lire al giorno: figuriamoci che cosa guadagneranno quelli che fanno la spedizione all'estero.

Questa incettazione è così organizzata.

Parecchi capitalisti hanno reclutato un numero considerevole di operai disoccupati e di donne, tutta gente munita di documenti indebitamente acquisiti, atti a provare la loro qualità di *commercianti*, che non hanno mai esistito.

Consegnate a costoro somme in carta, devono convertirle in argento, ricavando tante volte come provvigione giornaliera, persino, come abbiamo detto, una quarantina di lire.

Uno dei maggiori depositi all'estero esiste in *Isvizzera*, sicchè nella Lombardia, e particolarmente a Milano, si esercita tale speculazione in più vasta scala che altrove.

E' recente il fatto di Chiasso ove furono fermati marito e moglie, che tenevano una valigia con parecchie migliaia di lire. Poche sere fa alla stazione furono fermati due sacchi contenenti undici mila lire di pezzi da cinque franchi, che avevano consegnato come bagaglio un signore ed una signora, elegantemente vestiti.

Ma, ripetiamo, questi non trattengono che poche migliaia di lire, e anche per un momento, poichè poco dopo riprendono anch'esse il *volo* per estranei *lidi*.

E' questo un problema pressochè insolubile: lo fu pel ministro Luzzati, e lo è ancora pel suo successore *Grimaldi*. Quanto a Giolitti, ha promesso molte volte di occuparsene, ma gli bastò finora di promettere.

***

A proposito di questo esodo degli spezzati d'argento all'estero, la *Camera di Commercio di Torino* ha trasmesso al ministero del Tesoro una lunga ed elaborata Memoria.

In essa vengono proposti due rimedi per impedirlo il più che sia possibile.

Essi sono: emissione di biglietti di due lire e di una lira, come si sono avuti per parecchi anni; autorizzazione alle Casse pubbliche di ricevere pagamenti in francobolli, o in marche da bollo.

Ricordiamo su questo argomento che un sacerdote propose la coniazione di moneta erosa, ad imitazione delle *mute* di Piemonte e delle *svanziche* d'Austria.

In sostanza bisogna tornare alla carta-moneta e alla moneta erosa.

---

22 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

Byrd prese la carta e vi lesse:

« Attendete il treno di mezzanotte: un funzionario di mia fiducia vi consegnerà una lettera ».

Un improvviso rossore salì al viso del *detective*.

— Non capisco - riprese l'altro alzandosi - ma per questo io non ho cangiato opinione. L'uomo che mi si vuol mandare sarà abile, abilissimo; ma dubito assai ch'egli possa, nel caso attuale, servire così bene la giustizia come avreste potuto far voi.

E così dicendo si avviò tranquillamente verso l'uscita.

— Vi ringrazio della favorevole opinione che avete della mia abilità - disse il *detective* - ma sono sicuro che il soprintendente ha avuto piena ragione di fare ciò che ha fatto. Io non sono abituato a lavorare così senza una direzione ed anche nel caso attuale avrei avuta molta difficoltà ad accettare il primo posto, e credo ve ne siate dovuto accorgere voi stesso. Vi confesso pertanto che io accolgo con vera soddisfazione questa diminuzione di responsabilità.

Tuttavia quando il *coroner* se ne fu andato, ed egli si trovò solo con sè stesso, dovette riconoscere che in realtà la cosa lo turbava più assai di quello che aveva confessato, per quanto non sapesse spiegarsene il motivo.

Si trattenne così una buona mezz'ora in questi pensieri, poi, per distrarsi, si recò alla vicina bottiglieria.

VI

Byrd trovò la sala occupata da una mezza dozzina di persone, di cui una attirò subito la sua attenzione. Era questi un uomo dall'aspetto signorile ed interamente assorto nel giornale che stava *leggendo*. All'aspetto si riconosceva subito per forestiero. Era alto e di corporatura ben completa. Le fattezze del volto erano *regolari*, ed i capelli *ricciuti*, tagliati corti, avevano un color biondo lucente particolare. Nell'insieme poteva dirsi un bell'uomo.

Egli se ne stava seduto ad una piccola tavola, un poco in disparte dagli altri, ed era assorto, come si è detto, nella lettura di un giornale, per modo da sembrare affatto estraneo ai discorsi che si facevano nella sala, quantunque l'argomento di cui si discorreva avesse certamente tutti i requisiti per attrarre l'attenzione dell'uomo più freddo e indifferente. Così, almeno, la pensava Byrd; il quale, dopo di avere lanciato a quel signore elegante uno sguardo indagatore, attraversò la sala, e prese posto fra il gruppo degli *habitués*.

Byrd non era sconosciuto in quel luogo, per cui la sua comparsa non fece troncare la conversazione.

L'argomento in discorso, in sè stesso non aveva grande importanza, ma si rendeva interessante per il modo singolare, e per l'enfasi adoperata da colui che parlava più degli altri. Era questo un giovinotto d'aspetto insignificante; tuttavia la maniera strana di esprimersi ed i gesti da commediante, attiravano l'attenzione più di quanto meritassero, per verità, le cose che andava dicendo:

— Oh, quant'era bella - egli stava declamando - quanto espressiva nel turbamento, o nell'ansia che l'agitava; ed egli, com'era cupo ed espressivo nel turbamento, o nell'ansia che pure lo agitava! Essi entrarono da due porte differenti: ella da una parte, egli dall'altra, e s'incontrarono proprio nel centro della sala d'aspetto nel punto giusto in cui io poteva vederli entrambi. « Voi! » - esclamò lei coprendosi il volto colle mani, come se avesse veduto un mostro o il diavolo in persona. - Eguale esclamazione eruppe dal petto di lui; ma non coprì egli la faccia colle mani: rimase immobile a guardare la giovine, immobile in modo da parere pietrificato. Un breve momento rimasero così; poi ella lasciò cadere le braccia. « Siete venuto per vedere me? » disse la donna con un filo di voce angosciosa. « Siete venuta per vedere me? » disse lui con voce bassa, ma egualmente espressiva. E così, senza altre parole, guardandosi, ciascuno riprese la sua via: contemporaneamente s'intese il rumore dei due usci che si chiudevano e poi più nulla.

(Continua).

X Congresso Cattolico Italiano a Genova

Genova, 7 ottobre 1892.

Alla quarta adunanza generale tenuta stamane, dopo la solita funzione religiosa, oltre gli undici vescovi che presero parte nelle precedenti, vi assistono oggi quelli di Alba, Fossano, Ventimiglia e Volterra.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si comunicano all'assemblea tutte le nuove adesioni pervenute da Comitati, da Società cattoliche da ragguardevoli personaggi del Clero e del Laicato d'ogni parte d'Italia.

Sale quindi la tribuna il Rev. D. Domenico Parodi e svolge il tema: *L'azione cattolica e il suo programma.* Dice che sull'azione tutti sono d'accordo ma che si differisce sul programma che pure è chiarissimo e ben definito anche troppo, per coloro che hanno poco voglia di lavorare. Il Papa ha parlato e parla chiaro, bisogna obbedirlo. Il nostro programma è *preparazione nell'astensione.* Il temporeggiare è sempre stato un grande fattore di vittoria, prova ne siano Fabio Massimo e Wellington, che vinse a Torres Vedras di Portogallo, il gran Napoleone.

Allude alla nota lettera dell'E.mo Gibbons in cui si fa l'elogio del Papa immensamente stimato dall'America, perchè ha ideali grandi e vasti, perchè non ha paura di *certi nomi*, come la *democrazia* e la *repubblica.* Dice che lo stesso devono fare i cattolici italiani; farsi santamente democratici, in guisa che quando il popolo risolleva il capo, dopo possibili rovine, possa toccare con mano che non ha migliori amici che la Chiesa ed il suo Cristo. Raccomanda di zelare e favorire le opere cattoliche, e fa voto che siano tutte coordinate come le diverse parti di un esercito, cementate e guidate dal corpo di stato maggiore. Questo compito spetta evidentemente all'opera dei Congressi Cattolici. Dice che questo è l'unico modo per vincere.

Prendendo occasione da un quadro che si trova nella chiesa sovra il tavolo della presidenza e rappresentante il trionfo di Giuditta, per eccitare al coraggio ed alla speranza i cattolici, assevera che Giuditta e la figura di Maria, che schiaccierà sempre il capo del serpente infernale.

Terminato il suo discorso, il rev. Parodi è più volte applaudito.

Prende quindi la parola il chiarissimo P. Zocchi, il quale tratta di una petizione da presentarsi al Ministro della P. I. per ottenere la libertà d'insegnamento, sospirata da tanti anni.

Parlando coll'usata e splendida eloquenza delle condizioni presenti, ha un accenno sublime alla crescente generazione alla quale si attenta, mentre la Chiesa, quale madre pietosa, fa del suo meglio per salvare le anime per infiammare le menti ed illuminare i cuori.

Mostra in modo ammirabile come la scienza odierna è tutto infetta di materialismo. E per far ciò esplica i due motti che si leggono sulla fronte della galleria del lavoro nell'Esposizione Italo-Americana *Mens agitat molem*, *spiritus intus alit.* Onde soltanto di forza e capacità umana si parla, e si dimentica intanto Iddio.

Rivendica il diritto alla libertà d'insegnamento, cotanto contestato ai cattolici. E mentre per i cattolici *si ha sempre la trascuranza*, è dovere sacro per noi di non stancarci, ma sempre insistere e sempre presentare altre petizioni, avvalorandole con una continua cura nelle nostre società e nel giornalismo.

Legge quindi la nuova petizione da presentarsi al ministro della P. I.

L'illustre oratore, gloria d'Italia e del Sodalizio che lo annovera tra i suoi più invidiati campioni, è udito dall'Adunanza con entusiasmo tale, che erompe in ripetuti, fragorosi, vivissimi applausi.

Il R. Coloni professore nel Seminario di Orema, riferisce sulle proposte relative al prossimo Giubileo Papale, che sono approvate con plauso.

Sale la tribuna l'illustre D. Davide Albertario, direttore dell'egregio *Osservatore Cattolico.*

Egli parla dell'adesione cordiale, sincera ed attiva dei cattolici verso il Papa.

Con parole di calda e vigorosa eloquenza dimostra che in Italia la statistica, in questo veracissima contro l'usato, dice che la maggioranza delle popolazioni è cattolica. Or come mai succede che con tuttociò una oligarchia sia riuscita ad impadronirsi del potere in Italia e ci opprime e dissangua in tutto e per tutto anche nelle borse.

Per resistere per impedire tanta jattura, egli vuole si contrapponga azione all'azione, colla sommessione che si deve avere al Papa, che è il capitano della luce in opposizione al capitano avversario, che è capitano delle tenebre.

Dice che il Papa ha parlato chiaro, ed è sceso e scende talvolta anche ai particolari e se ci fosse davvero in tutto e per tutto l'adesione dei cattolici al Papa, la maggioranza cattolica non sarebbe solo un nome vano, non si vedrebbe solo nelle chiese ma anche in pubblico. Si vedrebbe cadere la triplice alleanza del giudaismo, della massoneria e del liberalismo.

Combatte le sterili lotte, le dispute bizantine, mentre così grande e così feconda e nobile sarebbe l'azione cattolica sopra tutti i campi. Fa una splendida invocazione all'Italia tiranneggiata dalla rivoluzione. Dice che i cattolici non fanno ora e qui della politica; essi non domandano che la rivendicazione del diritto religioso, non chiedono se non quello che chiede il Papa.

Ma è impossibile poter seguire nella sua foga impetuosa ed irresistibile l'oratore, incisivo, poderosissimo, che fa splendidi accenni alla miseria presente ed alte rivendicazioni future, interrotto spesso da calorosi applausi.

Conclude mostrando con calzantissimi argomenti quanto sia sempre più feconda e più ascoltata in alto, in basso e dappertutto la parola del Papa.

Si rivolge ai Vescovi inneggiando alla mirabile concordia dell'Episcopato unito continuamente al Papa e ne chiede l'intervento nell'azione, affinchè dia l'indirizzo e guidi l'opera. Deplora che mentre nel campo avversario anche tra i peggiori persino nel capo della Massoneria, non si ha rispetto umano, ci siano invece non pochi cattolici che ne hanno e molto. Si ha vergogna di esser intransigenti anche nel dovere che si ha verso Dio. Bisogna non farsi compatire dagli avversarii ma farsi rispettare, gli avversarii egli lo sa per esperienza, nel loro cuore e in privato hanno rispetto e ammirazione per i cattolici di carattere, commiserazione e disprezzo verso quelli che ne sono privi.

Conclude dicendo che non si vuole una lotta di sangue ma una lotta di pace di amore, una lotta per la vera libertà.

E' calorosamente e più volte applaudito.

Accompagnato da applausi il comm. Alliata sale la tribuna. Egli porta il saluto dei suoi giovani appartenenti alla gioventù cattolica. Parla dell'organizzazione delle forze cattoliche e fa voti perchè queste intendano ad uno scopo comune. Imperocchè sopratutto è necessario stringersi e lavorare per il Pontefice.

E' vivamente applaudito.

L'egregio Ragnini ricorda che nel 1894 ricorre il sesto centenario della Traslazione della *Santa Casa di Loreto*, e propone si facciano pellegrinaggi speciali a quel massimo dei nostri Santuari, e si raccolgono offerte, affinchè ivi resti un « ricordo nazionale », degno dell'amore dell'Italiani verso la Gran Madre di Dio.

Succedo quindi la relazione sulla stampa, fatta dal Professore Torregrossa Ignazio, il quale mentre fa plauso a tutti i giornali cattolici, eccitando perchè essi abbiano la massima diffusione, caldeggia la proposta per appositi periodici per donne.

S'occupa quindi della necessità di giornali scientifici, specialmente per curare gli studii sperimentali.

Fa anche voto che oltre ai giornalieri, sorgano giornali politici periodici, ed in ultimo raccomanda i giornali letterarii.

Si dà resoconto della colletta fatta ieri per l'obolo di S. Pietro che ascese alla bella somma di oltre settecento lire.

Da ultimo S. E. Mons. Arcivescovo di Vercelli rivolge al Congresso la sua parola sempre dotta e paterna. Egli sinteticamente svolge quale deve essere il contegno del cattolico in mezzo alla civil società. Accenna alle sofferenze dei cattolici i quali però stretti alla croce proveranno il conforto ed avranno l'approvazione e la benedizione del Signore.

E' vivamente applaudito.

L'adunanza vien quindi sciolta colle preci di ringraziamento.

Poco dopo le ore 3 si riapre la seduta. Sono presenti tutti gli Ecc.mi Vescovi che assistettero a quella antimeridiana.

Mi è impossibile per mancanza di tempo e per non perdere il corriere, mandarvi relazione dettagliata di quest'adunanza.

Vi dirò solo che letto il verbale della seduta precedente e data comunicazione di altre adesioni pervenute, il barone Dematei sale la tribuna e pronuncia un vibrato ed ardito discorso sul divorzio, combattendolo vivamente come quello che guida diritto alla rovina della famiglia.

Alla fine del suo dire viene vivamente applaudito.

Dopo lette le relazioni delle diverse sezioni circa la musica sacra e la fondazione cooperativa, S. Ecc. Monsignor Vescovo di Padova raccomanda un vigoroso sviluppo delle istituzioni cattoliche e propone una colletta a favore dei danneggiati dall'uragano di ieri; dopo di che si leva la seduta.

Stasera come vi annunziai, ha luogo il ricevimento dei congressisti all'esposizione delle missioni.

ITALIA

Cortenova — *Il battesimo di una piccola negra* — L'altro ieri fu battezzata a Cortenova (Brianza) la piccola negra Amina, figlia adottiva del maggiore Casati, il notissimo viaggiatore africano.

Amina è figlia di una famiglia di mori che il Casati condusse seco dall'Equatore. Rimasta orfana di padre, l'addottò che aveva 6 anni e la fece educare dalle proprie sorelle. Alla piccina furono posti i nomi di Maria, Amina, Gaetana, Elena, Pierina, Clotilde, Marina.

Funzionava il canonico don Diego Viganoni; era matrina la signora Elena Casati, e padrino il negoziante di tessuti Pietro Gallimberti di Monza.

Lecce — *Vendemmia inutile nelle Puglie* — « Le speranze che la vendemmia di quest'anno sarebbe stata ristoratrice di infiniti guai economici, si son dileguate dolorosamente.

Non poteva esserci peggiore mercato di quello della vendemmia attuale.

I produttori si vedono costretti a barattare a prezzi vilissimi le loro uve o ad immagazzinare i mosti, guardando dubbiosi l'avvenire, che si affaccia nero e sconfortante.

A Copertino ed in altri centri viniferi della provincia grossissime partite di migliaia di quintali si son vendute a L. 3, ed in molte località non si trova da collocarle nemmeno a L. 2 50.

E' una disperazione. Molti piccoli proprietari, quegli che negli scorsi anni erano abituati a vendere la loro uva e perciò non s'erano mai provvisti di botti, non possono vendemmiare, non sapendo dove raccogliere il vino.

Il movimento su tutte le stazioni ferroviarie, dove s'era cominciato un discreto lavoro di spedizione di carri-vagoni e serbatoi, s'è andato affievolendo.

Da questa stazione non partono più di 9 o 10 carri al giorno per l'Alta Italia e 2 o 3 per la Svizzera.

Milano — *Impazzita dallo spavento* — Un fatto pietoso è accaduto a Porta Ticinese e forma da due giorni argomento dei discorsi di tutto quel popoloso quartiere.

Al N. 58 sul Corso Ticinese in angolo a via Vetere c'è il negozio di massamaneria del signor Camillo Lambauchi, in cui abitualmente si trova la moglie del Lambauchi, che ha un braccio malato, la giovane Adele Villa e la ragazzina Pace di 12 anni.

Giorni sono si presentò nel negozio un figuro dall'aspetto sinistro a chiedere l'elemosina. Nella bottega si trovavano le tre donne, e l'Adele a cui il mendicante s'era rivolto con prepotenza, gliela negò, ricordandogli che era stato beneficato alcune sere prima. L'altro allora cominciò ad inveire e a minacciare, ed anzi tentò di ghermire la giovanetta attraverso del banco. L'Adele si schermì e cercò nel retrobottega, chiamando in aiuto il portinaio.

Invece del portinaio, accorse il signor Giuseppe Franzosi, un giovanotto tarchiato sui ventiquattro anni, commesso nel vicino negozio di stoffe del signor Pietro Neli, il quale preso pel petto il mendicante, lo cacciò dalla bottega somministrandogli una dose di ben meritate legnate.

Il giorno dopo la giovane Adele ritornò come al solito al negozio. Era ancora sotto la impressione del fatto della sera prima, tremante di paura per le minaccie del mendicante, quando ad un tratto cacciò un grido terribile e cadde rovescioni svenuta.

Aveva veduto fermo sulla via, davanti al negozio, la faccia sinistra del mendicante del giorno prima, che la fissava con uno sguardo truce e minaccioso.

Accorse ancora il Franzoni, il quale attirato il miserabile sotto un androne, gli ingiunse di non farsi più vedere colà, somministrandogli una nuova sonora lezione di pugni.

Di lì a poco la povera giovanetta rinveniva ma per darsi a gridare con voce rotta dallo spavento: Salvatemi da quell'uomo! Mio Dio! viene, ecco... viene? mi strozza! ed altre simili.

L'infelice era pazza!

Si tentò di rassicurarla, calmarla; tutto fu inutile. Da quel giorno è a letto, in preda al delirio assistita dalla famiglia e curata da un medico, incaricatone dal procuratore del re.

L'autorità di pubblica sicurezza fa attive ricerche del mendicante, un pregiudicato, altre volte condannato per rapine e minaccie. Egli però non è stato più veduto nei paraggi di porta Ticinese e non fu ancora arrestato.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Guglielmo II. a Vienna* — L'Imperatore di Germania arriverà martedì a mezzogiorno accompagnato da due aiutanti e dal maresciallo di corte Liuka.

L'Imperatore d'Austria gli andrà incontro alla stazione.

I Sovrani si recheranno al castello di Schönbrunn, dove alle ore cinque vi sarà un pranzo di gala. Alla sera andranno all'opera.

Dopo il teatro gl'Imperatori coi seguiti andranno al palazzo dell'arciduca Carlo Lodovico, dove si servirà il thè in quelle celebri sale di ricevimento. A questo thè è stata invitata tutta l'aristocrazia viennese.

I Sovrani torneranno poi a Schönbrunn.

Mercoledì mattina vi sarà nel parco una caccia al cervo, poscia un nuovo pranzo di gala. Alla sera si recheranno al Burgtheater.

Giovedì mattina i due imperatori con molti invitati partiranno per Asparn, dove ci sarà una caccia di lepri e fagiani.

Nel pomeriggio di nuovo a Schönbrun pranzo d'addio. Alla sera Guglielmo II.o ripartirà alla volta di Berlino.

Si ritiene che il viaggio abbia uno scopo politico.

Inghilterra — *La conversione al Cattolicismo di lord Donington* — Or sono alcuni anni, scrive l'*Univers*, una giovane appartenente all'aristocraziainglese, miss Flora Abney-Hastings, si convertiva alla religione cattolica.

Il padre della giovane donzella, che allora si conosceva sotto il nome di sir W. Abney-Hastings, e che nel 1880 venne sollevato alla dignità di Pari col nome di lord Donington, si offese dell'abbandono della religione de' suoi maggiori o piuttosto del ritorno all'antica fede dell'Inghilterra.

La neofita non fu scoraggiata dal broncio paterno. Essa aveva obbedito alla sua coscienza, essa faceva conto che suo padre ritornerebbe a sentimenti più giusti e si stabilì a Roma, quasi per trovare presso S. Pietro maggior forza contro di sè e contro il mondo. Là conobbe il duca di Norfolk, che la tolse in isposa. Essa avea pure una sorella, lady Egidia Hastings, pure convertitasi al cattolicismo. Questa doppia conversione avea accresciuto l'ira del loro padre.

Ma quando il Duca di Norfolk si ammogliò con Flora Hastings, venne fatta la riconciliazione tra il padre e la figlia, per interposizione di parecchie persone. La gioia della Duchessa di Norfolk fu di breve durata. Dopo pochi anni di matrimonio Flora moriva in età di 33 anni, l'11 aprile 1887. Ora lord Donington si è convertito al cattolicismo. I giornali inglesi annunziano, con gran sorpresa di quanti non dimenticarono la collera prodotta nel padre dalla conversione della figlia, che il gentiluomo inglese ha pubblicamente abiurato l'anglicanismo, per entrare nella Chiesa cattolica, l'antica Chiesa d'Inghilterra.

Russia — *L'esodo degli ebrei dalla Russia* — I giornali russi pubblicano alcuni particolari interessanti circa l'emigrazione degli ebrei dai domini dello Czar.

L'emigrazione cominciò nel maggio dell'anno scorso, e sembra che, da quell'epoca, circa 210,000 ebrei abbiano lasciato la Russia.

Di questi 170,000 vennero in contatto coi Comitati di soccorso tedeschi, aventi i loro quartieri generali a Berlino, e 40,000 si recarono in Palestina e in Turchia, passando per Odessa, o in Gallizia attraversando la frontiera occidentale.

Pare che dei 170,000, che passarono per la Germania, circa 30,000 siano ritornati in Russia e che di quelli che emigrarono da Odessa ne siano ritornati circa 5000.

L'esodo totale, perciò, non eccederebbe 175,000.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 7 OTTOBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	8 OTTOB. Ore 7 ant.	Min. nelle all'aperto
Termometro	19.2	20.0	15.5	21.	14.5	16.9	13.2	11.6
Barometr.	747.	746 8	747.2	—	—	—	749.	
Direzione corr. sup.	SO	SO	SO				SO	

Note: — Tempo vario

Bollettino astronomico

8 OTTOBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 7	leva ore	6.37 1/2 s.
Tramonta » »	5 22	tramonta	8 48 m.
Passa al meridiano	11.41.12	età giorni	17.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 6.0.7

Scuola d'Arti e Mestieri

Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte fin dal primo corrente e che terminano col giorno sedici. Sono perciò vivamente pregati i capi officina ed i genitori dei giovani operai a voler provvedere sollecitamente alla loro iscrizione, che si riceve nei giorni feriali dalle 7 alle 9 pom. e nei giorni festivi dalle dalle 8 alle 11 antim.

Abolizione d'un insegnamento negli Istituti tecnici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che abolisce il programma degli elementi di logica etica negli Istituti tecnici. Martini nella relazione che precede il decreto, motiva la sua proposta così: « L'insegnamento della logica etica, che rispettivamente impartivasi nel 2.o e 4.o corso nella sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici, a norma del decreto 21 giugno 1885, e che pel decreto 2 *ottobre* 1891 si è trasportato al 2.o corso di tutte le sezioni, non ha recato quegli utili effetti che erano da sperarsi. Tal fatto, a mio credere, è dovuto così alla moltiplicità e carattere speciale degli insegnamenti che si danno negl'Istituti tecnici, come al difetto di coltura generale ed alla necessaria preparazione nei giovani che si accingono agli studi tecnici di grado superiore. Perciò divenne necessaria l'abolizione di tali insegnamenti. »

Per l'insegnamento secondario

Alla riapertura della Camera il ministro Martini presenterà un progetto di riordinamento dell'insegnamento secondario.

Il progetto senza recare un aggravio per le finanze, arreca un sensibile miglioramento alle condizioni dell'insegnante, perequando i pesi dell'istruzione secondaria sulle tre prime classi, e facendo in modo che abbiano tutte le città almeno un Liceo-Ginnasiale a carico del governo, pur conservando i Licei attuali nelle provincie che già li godono. — S'istituisce una scuola di Coltura generale, succedanea alla scuola

elementare. — Detta scuola sarà sostituiva all'attuale Ginnasio inferiore ed all'attuale Scuola tecnica, sopprimendo varie materie delle dette due scuole ed introducendone altre. — Le *scuole di Coltura* generale saranno triennali e comuni ai due sessi. Allato ad esse istituiranousi delle scuole di arti e mestieri per coloro che non possono proseguire gli studi.

Le scuole di arti e mestieri avranno caratter e essenzialmente pratico, secondo l'esigenza locale. — Si avranno quindi vari tipi d'insegnamento professionale. Dopo la scuola di coltura generale viene il liceo ginnasio, con la durata quinquennale. Si daranno le maggiori latitudini ai programmi rendendo facoltative tutte le materie non ritenute necessarie, cosicchè i giovani possano prescegliere le materie più consentanee alla loro indole, nonchè d'interesse per le loro future carriere. Le materie facoltative sarebbero greco e matematica.

Si progetta d'istituire delle iscrizioni anche per i singoli corsi. Si accordano delle forti facilitazioni ai giovani segnalati per ingegno e per studio.

Dal Bollettino della pubblica istruzione

Stegagnini fu confermato insegnante nella scuola femminile di San Pietro al Natisone. Pagani Anna reggente la scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone, fu trasferita a Bobbio; Spada Giuseppina reggente la scuola normale femminile a Montelsone, fu trasferita a San Pietro al Natisone.

Il nostro piano di difesa contro il colera

(Cont., e fine, vedi N. 208, 209, 211, 212, 225, 226)

E qui sta tutta la chiave della questione. Quante epidemie di colera o d'altri morbi infettivi, si avrebbero potuto evitare, se dai famigliari dei malati non fossero stati tenuti nascosti i primi casi.

E' tempo di capirla una volta che il tenere nascosti per paura di noie o seccature da parte delle autorità, i primi casi di una malattia infettiva, è un delitto dei più grandi, perchè si può esser causa in tal guisa dalla *morte* di migliaia e migliaia di persone.

Si denuncino quindi al medico dai famigliari i casi sospetti di colera, ed in mancanza del medico al sindaco o ai sacerdoti; poi, lungi dall'opporsi alle misure d'isolamento e alle pratiche di disinfezione che si adotteranno, si cerchi di agevolarle, e in tal guisa state pur certi che potremo avere in Italia dei casi isolati di colera importati d.i di fuori colle persone che l'avevano allo stato di incubazione (*non cogli effetti sudici dei bagagli, perchè si disinfettano ai confini*), ma vere epidemie no.

Facciamo tutti il proprio dovere a seconda delle prescrizioni dell'autorità, basate in ciò puramente dai dettami della scienza, e il colera non prenderà piede da noi, perchè esso teme la civiltà e la scienza al pari del disseccamento e dei disinfettanti. Il non ottemperare o l'opporsi agli ordini delle autorità competenti, che il tutto fanno pel miglior bene, è un delitto che la coscienza d'ognuno dovrebbe contemplare da sè, delitto che è stato preso in considerazione anche della nostra savia legge sanitaria 22 dicembre 1888, la quale all'art. 50 suona precisamente così:

« *Chiunque contravviene agli ordini pubblicati dall'autorità competente, per impedire l'invasione, o la diffusione di una lattia infettiva, è punito con pena pecuniaria estensibile a lire 500 e col carcere da uno a sei mesi.* »

La circolare ministeriale 24 Settembre 1892, che tutti devono procurare di conoscere, traccia con ammirabile chiarezza alle autorità comunali e provinciali la via da tenersi per prevenire lo sviluppo e la diffusione del colera; ai singoli individui quindi non resta altro che denunziare a chi di ragione, come sopra ho detto, qualsiasi caso tanto reale quanto sospetto, e poi coadiuvare nei modi possibili gli sforzi delle autorità sanitarie amministrative; il da farsi occorrendo sta tutto qui.

Udine, 5 ottobre 1892.

Bellina davvero

In un'ufficio postale della nostra Provincia si presenta un Tizio Analfabeta per riscuotere un vaglia. L'ufficiale di posta, a tenore dei regolamenti, gli fa fare il segno di croce quindi lo richiede di convalidare il suo segno con un testimonio garante. — Tizio pronto risponde: eccolo qui con me. — Va benissimo risponde l'ufficiale, rivolgendosi al teste, scrivete dunque il vostro nome e cognome, teste e garante. — Questi, uomo che, ben s'intende, sà di scrittura, scrive. .. L'ufficiale di posta prima di pagare esamina lo scritto e spalancando tanto d'occhi legge: « Nome Cognome teste garante ». — Tableau!... Dicesi che quell'ufficiale avrebbe volentieri rotto il testamento al teste.

Arresto d'un agente infedele a Bagliapenta

Angelo Oeselin detto *Bilot* di Mereto di Tomba, d'anni 26, trovavasi in qualità d agente presso la ditta Giovanni S.gato, alla Madonna dell'Orto in Venezia.

Il Oeselin fuggì tempo fa da Venezia, insalutato ospite, dopo avere consumato varie appropriazioni indebite in danno del *suo principale, per una somma complessiva* di circa lire 800. Denunciato il Oeselin alla Procura del Re, questa emise contro di lui mandato di cattura, ed i carabinieri arrestarono il Oeselin presso Udine, in Bagliapenta.

Sarà tradotto alle carceri criminali di Venezia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domenica sera, 9 ottobre alle ore 6 1/2 p. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Patierno
2. Sinfonia « Cavalleria Leggiera »	Suppè
3. Valzer « Germania »	Gzibulka
4. Finale II « Polinto »	Donizetti
5. Finale III « Ruy Blas »	Marchetti
6. Polka « I Trombettieri »	Berra

Per furto di pannocchie

In Buia venne arrestato Monassi G. B., per furto di pannocchie commesso di notte in un campo di proprietà di Guerra Angelo il quale ebbe un danno di L. 10.

Per furto di tacchini

In Casarsa venne pure arrestato Colussi Giuseppe per furto di due tacchini del valore di L. 7 in danno di Colussi Sebastiano.

Arresto per abusivo porto d'armi

Ieri sera alla Stazione ferroviaria le Guardie di Città arrestarono Battigello Angelo d'anni 32 fornaciaio da S. Stefano di Buia, perchè trovato in possesso di una rivoltella senza essere munito del prescritto permesso.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 39 — *Grani.*

Fervono i lavori pel raccolto del granone e dell'uva e perciò le piazze vengono mediocremente fornite, limitandosi le domande ai puri bisogni giornalieri. Fra breve il mercato granario spiegherà la sua piena attività. Ansi quest'anno si potrebbe presagirla maggiore, perchè la messe si si presenta abbondante ed ottima.

Nell'ottava si portarono ett. 130 di frumento, 1992 di granoturco, 10 di segala e 55 di lupini. Tutto ebbe esito.

Rialzarono: il frumento cent. 49, il granoturco cent. 5, la segala cent. 8; i lupini cent. 6.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 17.15 a 17.25, granoturco da lire 9.60 a 10.60, lupini a lire 8.40.

Giovedì. Frumento da lire 17 a 17.15, granoturco da lire 9.50 a 11. lupini da lire 8.20 a 8.35.

Sabato. Frumento da lire 16 a 17.50, granoturco da lire 9.50 a 10.50, segala a lire 11, lupini da lire 8.20 a 8.30.

Foraggi e combustibili.

Mercato florido martedì, medio giovedì, quasi nullo sabato, causa la pioggia della notte antecedente.

Mercato dei lanuti e dei suini.

29. V'erano approssimativamente:

30 pecore, 40 arieti, 50 castrati.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 0,90 a 1.00 al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 22 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.; 30 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30.

300 suini d'allevamento; venduti 90 a prezzi di merito. Prezzi fermi. 1 da macello venduto a lire 90 al quint. a p. m.

CARNE DI MANZO

I.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire	1.60
"	"	"	"	1.50
"	secondo	"	"	1.40
"	"	"	"	1.20
"	"	"	"	1.30
"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—
"	"	"	"	0.90
2.a qualità, taglio	primo	"	"	1.50
"	"	"	"	1.40
"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	1.20
"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	1.—
"	"	"	"	0.90
"	"	"	"	0.85

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire	1. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.
" di dietro "	1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.75.
Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 65
" di Vacca "	" 63
" di Vitello a peso morto "	" 85

Diario Sacro

Domenica 9 ottobre — Maternità di M. V; ss. Dionigi e comp. mm. — Incomincia il settenario della Purità di M. V.

Lunedì 10 ottobre — ss. Gedeone e comp. mm.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 8 ottobre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L.	—.—	a	—.—
» II nuovo	»	»	3.40	»	3,70
» III »	»	»	—.—	»	—.—
Erba spagna	»	»	—.—	»	—.—
Paglia da lettiera	»	»	3.—	»	2.10
Legna (tagliate	»	»	—.—	»	—.—
Legna (in stanga	»	»	2.15	»	2.30
Carbone I qualità	»	»	—.—	»	—.—
» II »	»	»	—.—	»	—.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.00	a 1.10
Capponi	»	» —.—	» —.—
Anitre	»	» 90.	» 1.—
Polli	»	» 1.—	» 1.10
» d'India m.	»	85	» .90
» fem.		90.—	a .95—
Oche vive		70.—	a 85—
» morte		—.—	a 6.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog. da L.	1.80	a 1.85
Burro del piano	»	» 1.75	» 1.80
Formaggio in monte Montasio	»	» 2.10	» —
Formaggio » Malulino	»	» —.—	» —
Formaggio Formelle fresche	»	» 1.70	» 1.85
Patate o pomi di terra fresche	»	» 6.—	» 7.—
Uova	al cento	» 7.—	» 7.80

Mercato Granario

Granoturco	all'Ett. da L.	—.—	» —.—
» comune	"	" 9.—	a 11.75
» cinquantino	"	" —.—	a —.—
» semigiallone	"	" —.—	a —.—
» giallone nuovo	"	" —.—	a —.—
» giallonciuo	"	"	
Frumento	"	" 16.85	a 17.—
Frumento sul granai	»	» —.—	» —.—
Segala	»	» —.—	» —.—

Frutta fresche

Armellini	al chilog. da L.	» —.—	a —.—
Uva bianca	"	" —.—	a —.—
Corsici	"	" 22.—	a 25.—
Sohl	"	" 17.	a 17.
Nocciuole	»	» —.—	a —.—
Prugne	»	» —.—	a 18.—
Corniolli	»	» 8.—	a 10.—
Uva americana	»	» 20.—	a .21—
Uva nostrana	»	» 26 —	a 30 —
Frambois o lampone	»	» —.—	a —.—
Susine	"	" —.—	a —.—
Noci	»	» —.—	a —.32
Pomi	"	" 14.—	a 20.—
Pere comune	»	» 25.—	a 30

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Con biglietto della Segreteria di Stato in data 6 ottobre, il Santo Padre si è benignamente degnato di nominare Sua Eminenza R.ma il signor Cardinale Francesco Ricci Paracciani, Arciprete della Patriarcale Basilica di San Pietro.

— Con altro biglietto, parimenti in data 5 ottobre, Sua Santità degnavasi nominare Sua Eminenza R.ma il Sig. Cardinale Achille Apolloni, *Protettore* dell'Università dei Fabbri-Ferrari di S. Eligio in Roma.

Elettori analfabeti

Il procuratore generale di Catanzaro domandò la cancellazione di seicento ottanta sette *analfabeti*, ch'erano stati compresi nella lista elettorale del comune di Filadelfia.

Gli spezzati d'argento

Il ministro del Tesoro spedì a Torino settantacinque mila lire di spezzati di argento, molto rame ed un certo quantitativo di biglietti da cinque lire.

I funerali di Renan

Ieri mattina ebbero luogo i funerali di Renan. La salma di Renan fu deposta alle ore 9 su un catafalco in mezzo al cortile. Tre squadroni di cavalleria e 2 battaglioni di fanteria rendevano gli onori. Parlò il ministro Bourgeois.

Grave disgrazia

A Gaeta, mentre si eseguivano sull'*Italia* dei tiri di bersaglio, un operaio addetto ai telegrafi, certo Erasmo Parascandolo, rimase ferito di un colpo di carabina. La ferita è tanto grave che si dispera di salvarlo.

La guerra nel Dahomey

A Parigi il ministero della marina ha ricevuto un dispaccio di Dodds che gli annunzia che il 4 corr. ha incontrati i dahomesi presso Gbede. Il nemico fuggì dopo un combattimento di un'ora. I dahomesi ebbero 200 morti e perdettero 200 fucili a tiro rapido che i francesi ritrovarono fra i cespugli. Le perdite dei francesi sono otto morti di cui cinque europei, e 33 feriti di cui 20 europei. La colonna francese riprese la marcia ed arrivò nella serata a Poguessa. Le linee di difesa dei dahomesi sono circondate.

Il cholera

Budapest 7 — Ieri altro nelle baracche dei cholerosi vi furono 40 casi, 17 decessi. Nelle case private martedì e mercoledì vi furono 11 casi e 2 decessi.

Cracovia 7 — Da ieri fino a stamane vi furono 4 casi di cholera e 2 decessi. A Ludwinow vi fu un caso.

Parigi 7 — Ieri vi furono 4 casi ed 8 decessi in città; 4 casi e 3 decessi nei diatorni. All'Havre fu constato ieri un caso di cholera; nessun decesso.

Misure sanitarie al Chilì

La legazione del Chilì annunzia che il governo chileno prese delle misure contro la invasione del cholera. La libera pratica sarà accordata alle navi soltanto dopo la ispezione sanitaria. Le navi saranno sottoposte ad una quarantena di osservazione o ad una quarantena di rigore, secondo che saranno semplicemente sospette o riconosciute infette. La quarantena di rigore durerà otto giorni.

TELEGRAMMI

Berlino 7 — L'imperatore lasciò Potsdam recandosi a Weimar.

La *Post* dichiara infondate tutte le notizie di pretesi negoziati fra l'imperatore e il duca di Cumberland. L'imperatore si recò a Vienna in forma privata, non per affari di Stato.

Huelva 7 — E' giunto il piroscafo che conduce i delegati italiani ad assistere alle feste colombiane.

New-York 7 — Si ha da Venezuela che le truppe del Governo sconfissero gli insorti fra Grua ed Ocumare.

Notizie di Borsa

8 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1893	da L.	96.40	a L.	96.60
id. id. 1 lugl. 1892	»	93.23	a »	94.03
id. austr in carta	da F	96.50	a	96 60
id. » in arg.	»	96.20	a	96 40
Fiorini effettivi	da L.	216.50	»	216.25
Bancanotte austriache	»	216.50	»	216.25
Marchi germanici	»	127.40	»	127.60
Marenghi	»	20.58	»	20.60

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.45 ant. diretto	7.35 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
7.35* » misto	9.15 »	10.45 » id.	3.14 pom
11.16 » diretto	2.15 pom.	2.10 pom. diretto	4.46 »
1.10 pom omnibus	6.10 »	6.05 » misto	11.30 »
5.40 » id.	10.30 »	10.10 » omnibus	3.25 ant
8.08 » diretto	10.56 »	DA PONTEBBA A UDINE	
DA UDINE A PONTEBBA		6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	9 19 » diretto	10.55 »
7.45 » diretto	9.45 »	2.29 pom omnibus	4.54 pom
10.30 » omnibus	1.34 pom.	4.45 » id.	7.30 »
4.58 pom. diretto	6.59 »	6.27 » diretto	[illegible] »
5.25 » omnibus	8.40 »	DA TRIESTE A UDINE	
DA UDINE A TRIESTE		3.10 ant. omnibus	10.57 ant
2.45 ant. misto	7.37 ant.	9.10 » misto	12.45 »
7.51 » omnibus	11.18 »	4.40 pom omnibus	7.43 pom
3.32 pom id.	7.24 »	8.05 » misto	1.20 ant.
5.20 » omnibus	3.45 »	DA PORTOGRUARO A UDINE	
DA UDINE A PORTOGRUARO		6.42 ant. misto	8.55 ant.
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	1.23 pom omnibus	3.17 pom
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	5.04 » misto	7.15 »
5.10 » misto	7.23 »	DA CIVIDALE A UDINE	
DA UDINE A CIVIDALE		7.— ant. omnibus	7.28 ant.
6.— ant. misto	6.31 ant.	9.45 » misto	10.16 »
9.— » id.	9.31 »	12.19 » id.	12.50 pom.
11.20 » id.	11.51 »	4.30 pom omnibus	4.48 »
3.30 pom omnibus	3.57 pom.	8.20 » id.	8.48 »
7.34 » id.	8.02 »		

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrov.	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrov.	8.32 ant.
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.40 pom.
2.35 pom. id.	4.18 »	1.40 pom. Ferr.	3.20 »
5.55 » id.	7.43 »	5.00 » S. tram.	7.20

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer.

I treni segnati con asterisco corrono solo fino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettier pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo svuilppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatua fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2- 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Drooghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA da sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - Mercatovecchio - UDNE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti a per calzolai.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**

Filadelfia

Direttmente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per paeggieri. Rivolgersi: a **von der Becke e Marsily,** in **Anversa Josef Strasser,** in **Innsbruk** (Trolo).

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all' *Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.